



FONDAZIONE
LELIO E LISLI BASSO

Carissime/i,

in occasione della scadenza della dichiarazione dei redditi, la Fondazione Basso si rivolge ai cittadini per invitarli a sostenere, con la destinazione del 5x1000, l'attività di promozione culturale e di stimolo alla consapevolezza critica e all'impegno attivo nella società, che svolge da quasi un cinquantennio.

Al centro dell'impegno della Fondazione è stato sempre, e con continuità persino nel periodo dell'esplosione della pandemia, il tenace e costante contributo alla costruzione e alla vitalità della democrazia promessa dalla Costituzione della Repubblica e dai Patti internazionali sui diritti umani e dei popoli, fondati sui diritti fondamentali, sulla pari dignità sociale e sull'uguaglianza formale e sostanziale di ciascuna persona e di ciascun popolo, a cui va riconosciuto e garantito innanzitutto il diritto alla pace, all'autodeterminazione e alla liberazione dallo sfruttamento neocoloniale da parte di ogni pretesa egemonica o geopolitica.

Noi vogliamo rivolgere ai giuristi e ai magistrati progressisti un appello "particolare" con riferimento all'opera che da anni svolgono in maniera sistematica alcune articolazioni promosse dalla Fondazione Basso (TPP, Osservatorio sui diritti, Forum Disuguaglianze e Diversità), le quali intersecano direttamente il lavoro dei giuristi.

In particolare, vogliamo ricordare la costante attenzione che la Fondazione riserva al processo di integrazione europea, rimedio essenziale contro i pericoli ricorrenti del nazionalismo sovranista e strada privilegiata per la creazione di un costituzionalismo europeo in grado di governare democraticamente i conflitti globali. La Fondazione ha seguito, sin dall'epoca della prima Convenzione, l'elaborazione della Carta dei diritti fondamentali (ove hanno operato direttamente i suoi dirigenti Stefano Rodotà e Elena Paciotti) come primo passo per la costituzionalizzazione dell'ordinamento dell'Unione e poi la redazione del progetto di Trattato costituzionale (bocciato nei referendum del 2005) confluito nel Trattato di Lisbona del 2007. In questo stesso anno la Fondazione ha promosso la costituzione di un **Osservatorio sul rispetto dei diritti fondamentali in Europa** con un sito www.europeanrights.eu, attivo da un quindicennio, che pubblica le sentenze delle due Corti europee e di molti paesi membri e del Consiglio d'Europa, ordinando il materiale (che comprende anche molti commenti a caldo sulle più importanti sentenze) in relazione allo specifico diritto coinvolto (il contenuto della sentenza è riassunto in italiano, francese ed inglese). Attualmente, nonostante siano passati tanti anni, il sito è l'unica esperienza di raccolta orizzontale a livello europeo e ha avuto decine di milioni di visite; una newsletter bimestrale aggiorna costantemente sull'evoluzione della giurisprudenza multilivello. Il sito è



FONDAZIONE
LELIO E LISLI BASSO

interamente gratuito (e gestito oggi dalla sola Fondazione) affinché i cittadini europei conoscano e verifichino sia la costruzione di un diritto comune continentale sia il rispetto dei diritti fondamentali, in una prospettiva di avanzamento sostanziale nell'edificazione di un'Europa che tenda verso quella prefigurata nel Manifesto di Ventotene.

Altra fondamentale emanazione della Fondazione è il **Tribunale Permanente dei Popoli** (<http://permanentpeopletribunal.org/>) che, raccogliendo idealmente il testimone dei Tribunali Russell degli anni '60 e '70, continua da 45 anni ad agire come autorevole "tribunale internazionale di opinione", contribuendo a gettare un fascio di luce su drammatiche violazioni dei diritti dei popoli e degli esseri umani in atto in molte parti del mondo.

In tutta la sua storia il TPP (delle cui più recenti sessioni – in Brasile, in Colombia, sul genocidio dei Rohingya, sui migranti, sulla brutali violazioni dei diritti di libertà dei giornalisti – ha dato conto anche la rivista *Questione Giustizia*) si è impegnato a dar voce alle vittime, quasi sempre inascoltate, di condotte qualificabili come crimini contro l'umanità ed è intervenuto con estrema tempestività quando erano in atto ed era ancora possibile fermarle o temperarle, richiamando l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale dei singoli paesi.

E' stato grazie a questa modalità di intervento che il TPP – che non dispone di altra forza che non sia quella della verità e della persuasione – ha in più casi anticipato o stimolato l'azione di organismi interni ai singoli paesi o internazionali, iniziando le sue campagne "da solo", ma non rimanendo "solo" nella denuncia e nel contrasto a crimini gravissimi.

Per rendere più forte ed efficace il messaggio di questi interventi "sui diritti" e la connessa attività di ricerca e riflessione che la Fondazione Basso conduce per il rilancio del pensiero critico e democratico nel nostro paese, in Europa e nel mondo vi sollecitiamo di destinare alla Fondazione il vostro contributo del 5 x mille.

Giuseppe Bronzini

Nello Rossi

